

# door

**WELCOME HOME**

la Repubblica



**DAVIDE MALBERTI**

RIMADESIO

L'oggetto che ha segnato la sua passione per il design: «Può sembrare strano per chi come me è cresciuto nell'arredo, ma è la barca a vela. In fondo, la forma leggera e moderna di uno scafo, magari in alluminio, è un concentrato di estetica funzionale, lo stesso principio che da 34 anni condividiamo con l'architetto Giuseppe Bavuso». E quello *made in Rimadesio* a cui il ceo Davide Malberti è più legato? «La libreria Zenit, la dimostrazione che un prodotto intelligente può durare una vita». Ma alla fine, si ritorna sempre alle porte e ai sistemi che hanno forgiato la storia dell'azienda e che, in case ormai diventate aperte, sono ancor più spalancati sul futuro.

AG *Che cos'è per lei una porta?*

DM «Un elemento di collegamento e non di separazione. Quando entrammo in questo settore, rompemmo gli schemi con una prima porta totalmente in vetro trasparente per trasmettere luce da un ambiente all'altro. Era il 1995 ed era difficilissimo venderle. Oggi, in tutto il mondo, sono sempre più richieste, persino per gli armadi. Così come lo è la nostra porta scorrevole, soprattutto dopo la pandemia».

AG *Come sarà la vostra Design Week?*

DM «Ci presentiamo nel nostro flagship di Milano, che riapre dopo una ristrutturazione seguita sempre da Bavuso, con prodotti inediti e aggiornamenti, per noi molto importanti, delle collezioni attuali. E quindi, finiture nuove, nuovi materiali e nuovi colori. Abbiamo anche una serie di pezzi per il living, mobili per la zona notte e un sistema di porte per interni, a tutta altezza e su misura, che ruota su un asse verticale con specchiature trasparenti». ◉

**FABIANA SCAVOLINI**

SCAVOLINI



AP *“Italiane perché belle, pratiche da viverci e fatte per durare”, diceva Raffaella Carrà nella pubblicità degli anni Ottanta. Era l’inizio dello slogan “La più amata degli italiani”, diventato anche payoff; una delle intuizioni che ha accompagnato la vostra storia, lunga oltre 60 anni.*

FS «Nel 1984, un giornale uscì con in copertina i personaggi più amati in Italia: Sandro Pertini, Papa Wojtyła e Raffaella Carrà. Non potendo raggiungere i primi due, mio padre Valter, fondatore e attuale presidente, contattò la conduttrice, che è stata testimonial per tre anni, prima di Lorella Cuccarini. L'ultimo, lo chef Carlo Cracco».

AP *Comunicazione, quindi, e osservazione della realtà per prevedere i mutamenti sociali. A cosa guarda ora il futuro?*

FS «Alla sostenibilità, perché non possiamo più prescindere dalla tutela dell'ambiente quando progettiamo. E alla tecnologia: nei materiali e nella domotica, ad esempio con Alexa, indispensabile anche in cucina. L'abbiamo inserita nel modello Dandy Plus. Sono temi a cui stiamo lavorando anche per la prossima edizione di EuroCucina nel 2024».

AP *Quest'anno invece cosa presentate durante la Design Week?*

FS «Un'azienda di cucine lavora con un orizzonte temporale di un biennio: stanno arrivando sul mercato i modelli concepiti nel 2022 (Libra, Lumina, Musa e Mira), oltre a Formalia outdoor di Vittore Niolu, la nostra prima proposta per l'esterno. Del progetto, nato per condividere all'aperto i rituali del cibo, vogliamo parlare al Salone, insieme a novità come la cabina armadio Walk-in Fluida modulare e soluzioni per il living che includono librerie e pareti attrezzate». ◉